ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 12 Giugno 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7456

ALLA CAMERA DI VIENNA.

La nuova legge sulla stampa.

VIENNA 11 (N). Camera. Nella seduta di ieri il presidente dei ministri dott. Körber prese la parola due volte.

Per gli attacchi a Guglielmo II.

Il suo primo discorso, fu, sin dalle prime parole, coperto da tali urli degli czechi radicali, che nulla quasi giungeva fino alla nostra tribuna, sicchè non ve lo potei riassumere per la edizione serale di ieri.

Körber: Accenna all'interrogazione del deputato Klofac, durante lo svolgimento della quale non era presente nell'aula. Dichiara: Se dicessi che il Governo respinge con isdegno le parole pronunciate ieri in quest'aula, trascurando per ora a chi erano rivolte, non esprimerei esattamente il mio sentimento. Dirò che il Governo respinge quelle parole, deplorandole altamente. A me non ispetta di esaminare i motivi e lo scopo delle dichiarazioni di ieri. Ma non posso ignorare le conseguenze che potrebbero avere, perchè il Governo, di fronte all'estero, rappresenta lo Stato. (Gli czechi radicali interrompono l'oratore: dai banchi dei tedeschi si grida: silenzio!) Quale considerazione - prosegue il ministro - possiamo godere all'estero, se in quest'aula possono essere espresse parole d'ingiuria e di vituperio, che oggi sono dirette contro il capo di uno Stato e domani forse contro quello di un altro? E nel caso di ieri si trattava di un sovrano alleato, che dal suo avvento al trono ci fu sempre fedele. (Gli czechi radicali interrompono nuovamente l'oratore, e vengono zittiti dai tedeschi). Gli autori di simili sconvenienze si rendono responsabili di una grave mancanza, pur ammettendo che il loro contegno non possa danneggiare la posizione dello Stato di fronte all'estero. Date queste condizioni di fatto, dichiaro che il Governo si rifiuta di rispondere all'interpellanza del deputato Klofac (applausi; rumori; proteste degli czechi radicali).

Klofac svolge la sua interpellanza suscitando l'infernale chiasso del quale ho tentato ieri di darvi un'idea, trasmettendo le apostrofi che potei cogliere in quel trambusto (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Koerber: Risponde, in assenza del ministro della giustizia, ammalato, all'interpellanza sulla redarguizione al giudice che assolse lo stalliere dell'arciduca Francesco Ferdinando. Dalle informazioni ufficiose avute risulta, che tanto l'assoluzione pronunciata dal primo giudice quanto la pena inflitta dopo la revisione del processo da altro tribunale, seguirono in modo legale. La traduzione della prima sentenza fu un puro atto di cortesia. L'udienza che il giudice distrettuale di Beneschau ebbe presso l'arciduca, non poteva punto influire sulla vertenza, giacchè allora la prima sentenza era già passata in giudicato e pendeva il nuovo processo davanti ad altro tribunale.

Accenna alla vera tendenza dell'interpellanza, dicendo sembrargli sconveniente il coinvolgere l'arciduca in un'agitazione di partito (applausi; gli czechi radicali rumoreggiano).

Choc: Attacca violentemente il presidente dei ministri per il suo rifiuto di rispondere all'interpellanza Klofac.

Posta a voti l'urgenza sulla proposta Klofac, viene respinta con voti 109 contro 25.

Si discute la proposta d'urgenza di Malik (pangermanista) ed altri sui diritti di caccia.

Un discorso durato sette ore.

Malik motiva l'urgenza della sua proposta. Accenna ai danni arrecati causa la selvaggina nei campi coltivati, e specialmente nelle vigne, notando che i contadini non hanno alcun mezzo per difendersi dagli abusi dei cacciatori. Durante il suo discorso, l'oratore, causa i suoi attacchi contro il clericalismo, viene interrotto ripetutamente dal centro. L'oratore, che incominciò il suo discorso alle 12 e mezzo, termina di parlare alle 7 e mezzo di sera, fra grandi applausi dei suoi consenzienti.

Non essendo inscritto alcun altro oratore, si passa alla votazione sull'urgenza della proposta, che viene respinta mancando la prescritta maggioranza di due terzi.

Alla fine della seduta vengono presentate

dieci mozioni d'urgenza

fra le quali una dei giovani czechi per l'istituzione d'una giunta di 48 membri, incaricata di elaborare un nuovo progetto di costituzione fondata sul diritto storico delle varie regioni e provincie; altra per l'istituzione d'una giunta di 36 membri con l'incarico di formulare proposte di una nuova ripartizione delle spese comuni e per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato; infine una proposta che sia data alla Camera immediata comunicazione dello stadio in cui si trovano le trattative per il compromesso, e per i nuovi trattati di commercio.

Koerber presenta il progetto d'una

nuova legge sulla stampa.

Dichiara che il Governo è convinto che una riforma del diritto di stampa, di fronte alle modificazioni subite dal giornalismo e allo sviluppo politico e sociale del paese, non si può attuare con una semplice „novella". Occorre una legge nuova, che abbracci tutto il vasto campo e corrisponda alle esigenze nuove del giornalismo e della cultura del paese.

Il ministro dichiara che il nuovo progetto è libero da spirito poliziesco. Eccettuato il non adempimento di prescrizioni formali, il sequestro di giornali non seguirà che nei casi in cui si debba tutelare il principio monarchico, l'integrità dello Stato, la religione, i costumi.

Ad ogni sequestro dovrà seguire immediatamente il processo contro i responsabili, altrimenti il sequestro sarà considerato estinto. La procedura obbiettiva sarà limitata al caso in cui l'articolo confiscato sia tale da non costituire un reato. Però, anche in questo caso seguirà il processo pubblico con l'intervento del rappresentante del giornale, il quale potrà ricorrere o presentare querela di nullità. In questi casi non si potrà condannare il giornale nelle spese.

La nuova legge chiarirà le incertezze sulla riproduzione dei resoconti del Parlamento, delle Delegazioni e delle Diete; riservando cioè ai corpi rappresentativi il diritto di escludere eventualmente dalla riproduzione comunicazioni di stampati sequestrati.

Per la tutela dell'onore, attaccato non solo a scopo di agitazione politica, ma specialmente a scopo di speculazione da parte di libelli, e per tutelare l'onore di privati cittadini e delle loro famiglie, la nuova legge sottrae alle Assise tutte le querele per lesione d'onore mediante stampati presentate da privati e talune da funzionari pubblici. I colpevoli saranno puniti con la reclusione, aggravata da multe e dalla rifusione del danno arrecato.

Le stesse punizioni potranno essere inflitte per la „reclame" di farmaci vietati, per il boicottaggio commerciale per mezzo della stampa e per stampati immorali. Il progetto sopprime la disposizione che impediva di commentare le rettificazioni ufficiali.

E mentre esclude dalla responsabilità diretta gli editori di periodici, cerca di colpire, nel caso di una azione punibile, non solo il gerente responsabile, lo stampatore, l'editore, ma anche l'autore dell'articolo incriminato.

Edizioni straordinarie potranno esser fatte senza previo avviso alle autorità. Il progetto ammette poi il „colportage" (libera vendita) dei giornali. (Applausi).

Presentando questo progetto, conclude il ministro, il Governo volle far cosa scrupolosamente imparziale; volle soltanto che dalla riforma non venissero lese le basi fondamentali dello Stato.

Invita la Camera ad accingersi di buona lena al compito che ora le spetta. (Applausi).

Schönerer propone e la Camera approva che il disegno di legge sia inscritto all'ordine del giorno della seduta di domani.

L'ostruzione dei giovani czechi.

VIENNA 11 (N). Il club dei giovani czechi deliberò di adottare l'ostruzione per impedire la discussione della legge per la tassa sui biglietti ferroviari, qualora il Governo non prenda in considerazione alcuna loro domanda. Il presidente dei ministri, però, dichiarò di non poter soddisfare le loro pretese.

In seguito al proposito dei giovani czechi, di passare all'ostruzione, il dott. Rezek, ministro per la Boemia, dichiarò che rassegnerà le dimissioni, perchè l'ostruzione sarebbe diretta contro l'approvazione di un'imposta destinata esclusivamente a regolare le pensioni delle vedove di funzionari, a migliorare le condizioni dei diurnisti e sopprimere i pedaggi.

VIENNA 11 (N). I diurnisti dello Stato si raccolsero stasera in comizio per protestare contro gli indugi frapposti alla approvazione della legge per la tassa sui biglietti ferroviari.

A comizio finito, alcune centinaia di diurnisti si recarono davanti al Parlamento, ove fecero una dimostrazione contro i deputati pangermanisti e czechi radicali.

I dimostranti volevano soffermarsi dinanzi all'ingresso del Palazzo, ma la Polizia li disperse.

Contro la clausola sui vini.

BUDAPEST 11 (N). Camera. Szell, presidente dei ministri, rispondendo ad una interpellanza sulla clausola dei vini nel futuro trattato commerciale con l'Italia, dice d'aver già dichiarato ad una deputazione, che il Governo ungherese nelle prossime trattative per la rinnovazione dei trattati chiederà l'abolizione della clausola. L'Ungheria ha fatto negli ultimi tempi grandi sagrifici per migliorare i suoi vigneti. Questi sacrifici sarebbero inutili se dovesse rimanere in vigore una clausola che ha arrecato così grave danno alla produzione vinicola ungherese. Rileva però che l'importazione di vini italiani negli ultimi anni è discesa d'oltre il 50 p. c. Perciò ritiene che l'Italia non insisterà troppo perchè la clausola sui vini sia mantenuta nel trattato. In questo caso l'Ungheria non sarebbe in grado d'offrire all'Italia concessioni su altre importanti questioni tariffarie. Soggiunge di non poter dire di più, essendo in corso trattative internazionali.

I DEPUTATI TRENTINI

e la Dieta tirolese.

VIENNA 11 (N). Persona bene informata mi assicurò che il 24 corr., assieme alle altre Diete, verrà convocata anche quella di Innsbruck, senza riguardo al contegno che saranno per adottare i deputati trentini. Questi, interrogati in proposito dal luogotenente, si riservarono di rispondere fra giorni. I deputati Malfatti e Brugnara sono presentemente a Trento, dove conferirono coi loro colleghi. Era, del resto impossibile attendersi da loro altra risposta che questa: finchè il governo ed i tedeschi non avranno dato sicura garanzia, che la questione del Trentino verrà discussa e risolta in modo soddisfacente per i trentini, gli italiani, non desisteranno dall'ostruzione.

Il mio informatore non esclude la possibilità che di fronte al risoluto proposito dei trentini di persistere nell'ostruzione, il Governo cambi ancora parere e all'ultimo momento rinunci ad aprire la Dieta tirolese; ma finora è stabilita la sua convocazione.

In quanto all'atteggiamento dei partiti tedeschi, poco o nulla vi sarebbe di mutato. Soltanto il partito cristiano-sociale ha manifestato negli ultimi tempi maggiore propensione a venir incontro alle domande dei trentini, sicchè questi potrebbero vedersi appoggiati dai clericali e dai cristiano-sociali. Invece, l'opposizione dei pangermanisti è più tenace che mai. Il nuovo luogotenente, barone di Schwartzenau, sembra essere verso i trentini meglio disposto e più conciliante del suo predecessore.

Mi consta che in questi giorni furono fatte pratiche da parte del luogotenente per una soluzione della vertenza della tramvie di Fiemme. Il luogotenente però, di fronte alla lotta accanita fra Bolzano e Trento per l'influenza nazionale sulla valle di Fassa, si trova in un serio imbarazzo. Per intanto se l'è cavata col lanciare la idea non troppo felice di costruire ambedue le tramvie: quella per Lavis e quella per Egna.

UN COMITATO ANTIINGLESE

in Olanda.

LONDRA 11 (N). All'Aja starebbe formandosi un comitato che avrebbe lo scopo di tener viva l'agitazione antiinglese nell'Africa meridionale.

Secondo lo *Standard*, il Governo olandese, allarmato dalla minaccia che l'Olanda divenga il quartier generale di quel Comitato, farebbe pratiche presso Krüger perchè presti giuramento di fedeltà agli inglesi, per togliere così all'istituendo Comitato l'autorità e il prestigio che gli verrebbe dal far capo al vecchio patriota boero.

L'arresto del deputato Lynch.

LONDRA 11 (N). Il deputato irlandese alla Camera dei Comuni, Lynch, che combattè nelle file boere, fu arrestato stamane a Newheven, al suo arrivo da Parigi. E' accusato di alto tradimento.

I deputati irlandesi protestarono energicamente alla Camera contro l'arresto di Lynch, affermando ch'egli appartiene a quella categoria di insorti cui, in base alla convenzione di pace, è assicurato l'indulto.

Si crede che Lynch verrà graziato in occasione dell'incoronazione di re Edoardo VII.

Fra i nuovi amici.

LONDRA 11 (N). Gli scontri avvenuti dopo la conclusione della pace segnalati dai bollettini delle perdite inglesi, si riducono ad insignificanti scaramuccie di avamposti, in luoghi ove non era giunta la notizia della pace conclusa.

La capitolazione procede senza incidenti. I boeri si mostrano soddisfatti della conclusione della pace. Inglesi e boeri fraternizzano ovunque.

Camera dei Comuni.

LONDRA 11 (N). Camera dei Comuni.

Magnel (irlandese) domanda se e quali disposizioni furono prese per garantire l'osservanza delle condizioni di pace da parte inglese.

Balfour dichiara che nessuna disposizione fu presa in tale riguardo, perchè non ne fu sentita la necessità. (Applausi).

Gli irlandesi presentano parecchie interpellanze sull'arresto del deputato Lynch.

O' Kelly chiede se il Governo intenda applicare a Lynch le disposizioni sulla resa degli insorti contenute nel trattato di pace.

Il presidente dichiara che la domanda è contraria al regolamento della Camera.

Si passa alla discussione del bill finanziario.

Balton (liberale) propone una riduzione del dazio d'esportazione sul carbone, rilevando che nella misura attuale quel dazio è dannosissimo, ed influisce in modo grave sull'esportazione, specialmente in Germania.

Hicks-Beach, cancelliere dello scacchiere, nega che il dazio sul carbone influisca sfavorevolmente sull'esportazione, la quale nei primi cinque mesi del 1902 ha superato quella di qualsiasi periodo corrispondente degli anni passati. Neanche l'esportazione in Germania ha subito cambiamento essenziale.

La proposta Balton viene respinta con voti 279 contro 114.

Il programma del nuovo gabinetto francese.

Commenti della stampa.

PARIGI 11 (N). I giornali commentano le dichiarazioni del ministero.

Il *Rappel* ne è soddisfattissimo.

La socialista *Petite Republique* invece trova che le dichiarazioni del Governo sono poco chiare e poco energiche. Nondimeno appoggerà il ministero per l'attuazione delle annunziate riforme per migliorare le sorti della classe operaia.

Il *Figaro* ritiene che le dichiarazioni sieno state concordate coi progressisti.

La nazionalista *Autorité* considera quelle dichiarazioni annunzio del prossimo fallimento del partito radicale.

Non si teme la reazione polacca.

VIENNA 11 (B). L'ufficioso *Fremdenblatt* dichiara inventata l'affermazione di un giornale di Leopoli, che l'ambasciatore germanico abbia influito perchè la Dieta della Galizia non sia ora convocata, temendosi che i polacchi ne approfittino per farvi dimostrazioni anti-prussiane.

A Montecitorio.

Continua la discussione dei bilanci.

ROMA 11 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si discute il bilancio dell'istruzione. Molmenti parla a lungo delle biblioteche.

Biancheri: Ma onor. Molmenti concluda! ciò che lei dice sono cose note e il tempo è prezioso!

Molmenti protesta, ma Zanardelli dà ragione a Biancheri e Molmenti tronca il suo discorso.

E' mezzogiorno: deve parlare Carlo Del Balzo. Questi si raccomanda perchè la seduta sia rinviata.

Biancheri, scattando: Ma che rinvio! staremo qui finchè lei avrà parlato.

Del Balzo allora dice: Parlerò, ma i colleghi scuseranno se farò offesa ai loro stomachi (ilarità).

Seduta pomeridiana. Ronchetti, rispondendo ad una interpellanza di Del Balzo, giustifica il delegato di Montegranaro, che fece sospendere l'inno di Mameli, non perchè lo ritenesse sovversivo, ma perchè temeva che la musica potesse dar luogo a disordini.

Del Balzo, replicando, chiama un atto di bassa polizia quello compiuto dal delegato di Montegranaro (rumori).

Biancheri: Queste definizioni sono indegne di lei (bene).

Del Balzo: L'operato del delegato è indegno (uh! rumori).

Biancheri: Certe cose si possono sempre dire in forma conveniente (bravo).

Ronchetti: Ma il delegato non sospese il suono dell'inno di Mameli come sovversivo!

Del Balzo: Gl'imbecilli mandateli a casa! (ooh!).

Cabrini: Quel delegato non fu malvagio, ma asino (rumori).

Si continua quindi la discussione del bilancio della marina. Santini si felicita con Morin perchè si è pienamente rimesso dall'indisposizione di ieri e ora è tra noi, augurando che per molto tempo ancora rimanga a capo della marina italiana (bene. bravo!).

Si approvano quindi tutti i capitoli e si imprende la discussione del bilancio dell'interno.

Del Balzo Carlo, considerando la presente situazione, ritiene che l'attuale ministero sia forte, anzi incrollabile (si ride) perchè l'opposizione costituzionale si è dileguata, avendo Giolitti saputo seminare la discordia fra i sovversivi. Crede quindi che egli sia il più temibile avversario dei partiti avanzati, e per questo l'oratore si sgomentò quando lo vide andare al ministero dell'interno.

Dopo aver deplorato che non sia ancora abolito il domicilio coatto ed aver rilevato come la politica del ministro dell'interno consista nell'approfittare di tutti i mezzi per acuire il dissidio tra repubblicani e socialisti, conclude dicendo: Non bisogna sempre agitare lo spettro lontano di Sonnino, il quale poi non avrebbe fatto ai partiti estremi quel male che ha fatto loro, con le sue blandizie, Giolitti (si ride). L'Estrema sinistra deve mutare ormai la sua condotta verso il Ministero (approvazioni all'Estrema sinistra).

Turati: Nota come la politica generale del ministero dell'interno urti contro due accuse contrastanti fra loro: la prima, che sia troppo indulgente verso i partiti popolari; la seconda che non sia che una tattica per debellare i partiti avanzati. Crede che entrambe queste accuse, le quali muovono da opposte parti, contengano in sè un po' di vero, e siano giustificate dalla condotta incerta, oscillante dei funzionari, e dalle istruzioni contraddittorie, non sempre in armonia con i principî e con gli intendimenti proclamati dal presente ministero nel suo programma. Ammette che il ministero abbia mantenuto fede ad alcuni dei principî, in nome dei quali salì al Governo e che a suo merito si possa ascrivere specialmente il salutare risveglio che si è verificato nelle popolazioni delle campagne, per la condotta che tenne il Governo riguardo agli scioperi agrari. Spiega l'atteggiamento dell'Estrema Sinistra per timore di peggio; crede, però, che si debbano segnalare al Governo i perniciosi effetti di una politica oscillante, e domanda che si diano ai funzionari istruzioni più precise.

Riconoscendo che il presente gabinetto non si è mai valso del domicilio coatto a scopo politico, mentre gli dà lode per aver definitivamente prosciolto i coatti politici, lamenta e deplora che ad uno di questi il Calcagno, non siasi provveduto, avuto anche riguardo alle sue condizioni di salute (approvazioni all'Estrema sinistra). Havvi chi afferma che il ministero è prigioniero dei socialisti; vi ha chi afferma il contrario; nè l'una nè l'altra di queste affermazioni è vera. Se sono cessati i giorni degli attriti violenti, non è venuto meno il compito dei partiti popolari per un fecondo lavoro in pro delle pubbliche libertà. Ad ogni modo, questo stato di semi-alleanza tra il governo e i partiti popolari durerà poco, e sarà bene per tutti e particolarmente per l'Estrema sinistra, che diversamente finirebbe col suicidarsi, mentre la sua missione è quella di essere d'eccitamento al governo e allo Stato sulla via del progresso civile. Intanto, se finora l'ordine è stato mantenuto senza troppi sforzi e senza gravi conflitti, una vera e savia politica interna di pacificazione non è concepibile se non congiunta a tutto un completo programma di riforme politiche e sociali. E' vero che il ministero potrebbe rispondere che con questa Camera non si può fare di più, ma allora rifletta che oltre alla Camera c'è il paese e dal paese attinga forza ad attuare tutto il suo programma, se non lo muova la piccola ambizione di restare al potere ma quella veramente degna e grande di scrivere una pagina gloriosa nella storia della nostra patria (vivissime approvazioni all'Estrema sinistra; congratulazioni).

La seduta è levata alle 7.

Per l'aula di Montecitorio.

ROMA 11 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che domani, durante la discussione segreta, la presidenza della Camera proporrà l'abbandono dell'aula attuale e la costruzione di un'aula nuova.

Per il riposo domenicale in Italia.

ROMA 11 (N). La commissione incaricata dell'esame della proposta di legge pel riposo settimanale, prese all'unanimità la seguente deliberazione: La commissione, ferma nel concetto fondamentale della proposta di legge, intesa a consentire al riposo settimanale, lieta delle dichiarazioni del presidente del consiglio di voler collaborare insieme ai suoi colleghi e alla commissione intorno alla proposta medesima, ritenuta la necessità di attendere le risposte chieste alle organizzazioni economiche del lavoro e del capitale, per calcolare gli effetti della concorrenza e apprezzare tutte le vicende di fatto in cui si svolge la produzione nazionale, considerando lo stato attuale dei lavori parlamentari, dà incarico al presidente Luzzatti e a Cabrini, proponente la legge, di raccogliere tutte le informazioni domandate, e delibera di riconvocarsi tra breve per riprendere l'esame del progetto e allestire la relazione.

LA MORTE DEL BEY DI TUNISI.

TUNISI 11 (N). E' morto stamane il bey Sidi Aly.

(Era nato nel 1817, e salì al trono il 28 ottobre 1882. Suo successore, se la Francia non glielo impedirà, sarà il principe Mohamed, figlio di Sidi Aly, nato nel 1855. N. d. R.)

Strascico dell'affaire Dreyfus.

PARIGI 11 (N). Nel processo intentato dalla vedova del colonnello Henry a Reinach, perchè aveva qualificato suo marito „un complice di Esterhazy", il procuratore della Repubblica propose di respingere l'accusa, risultando essa infondata. Reinach non intese, evidentemente, di calunniare la vedova od i figli di Henry; e se usò quella frase, lo fece come storiografo ed agendo in buona fede. Respingendosi l'accusa, si otterrebbe poi l'altro desiderato intento di porre fine all'agitazione provocata dall'„affaire" Dreyfus.

La sentenza verrà pronunciata domani.

PARLAMENTO GERMANICO.

La questione zuccheraria risolta.

BERLINO 11 (N). Dieta dell'impero. Si discute il progetto sulle materie zuccherine.

Hermes dichiara di non approvare la legge ravvisando in essa la rovina di un'industria fiorente.

Altri oratori propongono l'approvazione della legge nella forma raccomandata dalla Commissione.

Hasse e Speck combattono le proposte commissionali.

L'art. 2 viene approvato per appello nominale con voti 193 contro 115. Gli art. dal 3 all'11 vengono approvati dopo breve discussione. Infine si approva l'intero progetto in seconda lettura.

Nella seduta pomeridiana, si approva in terza lettura il progetto sulle materie zuccherine, e si passa quindi all'esame della convenzione di Bruxelles.

Herold propone alcune modificazioni circa la denuncia della convenzione.

Bülow: Combatte le proposte Herold.

Posadowski dichiara a nome dei Governi federati che la ratifica della convenzione dovrà essere preceduta dalla votazione della legge sull'imposta per lo zucchero.

Bülow: Dichiara ingiustificata l'asserzione del deputato Bismarck che la convenzione sia un salto nel buio.

La convenzione viene infine approvata con voti 209 contro 103.

La Dieta approva pure la legge per la imposta sugli alcool.

Bülow propone e la Dieta approva di aggiornarsi fino al 14 ottobre.

IL PRINCIPE DI BULGARIA a Pietroburgo.

BERLINO 11 (N). Si telegrafa da Pietroburgo 10: Nel seguito del principe Ferdinando si trovano i ministri bulgari Paprikoff, Ratkoff e Dimitrieff, e lo scultore italiano Zocchi, autore del monumento

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 64

di Raoul de Saint Albin

Volgendo le spalle, con la tesa del suo berretto sugli occhi, pareva esaminasse con grande attenzione un mausoleo, vicino a quello della famiglia de Thonnerieux.

In realtà si era messo in una situazione da non perdere neppure una delle parole scambiate tra gli operai e il cameriere del defunto conte.

I marmisti ricollocavano la lapide sulla apertura della tomba.

— Non la murate? domandò Gerolamo al capomastro, che rispose:

— No, signore... Dobbiamo terminare, pel momento, un lavoro urgentissimo, e rimetteremo questa muratura a domani mattina. Non c'è inconveniente di sorta perchè il monumento è chiuso. Vi prego anzi di lasciare la chiave al signor ispettore.

Gerolamo porse la chiave al guardiano perchè la consegnasse all'ispettore.

Poi, dopo essersi genuflesso davanti alla tomba, come avrebbe fatto innanzi a un altare, se ne andò.

Pascal aveva udito tutto.

Non appena Gerolamo fu sparito, si diresse alla porta d'uscita, andò alla prima stazione di vetture pubbliche e montò in un fiacre.

— Dove andiamo? - gli domandò il cocchiere.

— Piazza della Maddalena. Per la strada vi fermerete da un cappellaio.

Il fiacre si mosse.

Era più di un'ora del pomeriggio, quando Pascal, avendo cambiato il suo berretto con un cappello, si presentò a Giacomo Lagarde, al quale ogni minuto che passava, raddoppiava l'inquietudine.

— Finalmente! — esclamò Giacomo, vedendolo entrare. - Sai che cominciavo a crederti perduto?

— Non ne stupisco... C'è mancato poco!

— Hai dunque corso pericolo?

— Enorme!

— Dal quale sei uscito sano e salvo... Questo è l'essenziale! E la miniera di oro?

— Ricchissima la miniera... Più di quanto credevo.

— Allora hai trovato la fortuna?

— Il principio della fortuna, sì... Un primo versamento di fondi, più che sufficiente...

— Quanto?

— Non lo so ancora, ma rispondo assolutamente di una cifra rispettabilissima!

— Perchè questa assenza prolungata che mi faceva ardere a lento fuoco?

— Ah! perbacco, perchè? Perchè ero disteso lungo e schiacciato sotto un letto, donde non potevo muovermi sotto pena d'essere agguantato e ti garantisco che quella posizione non era punto allegra.

— Sotto un letto?

— Perfettamente!... Non comprendi? Ebbene, ascolta... Posso ora dirti ciò che ho tentato... ciò che ho fatto e quanto rimane a farsi.

E Pascal narrò, senza nulla omettere, ciò che i nostri lettori già sanno.

Giacomo lo ascoltava a bocca aperta, spaventato e nel tempo stesso meravigliato della sua audacia.

— Ma questo cofanetto, non lo hai più? - domandò quando il giovane ebbe terminato.

— L'avremo la prossima notte e sapremo che cosa contiene... Per il momento farò colazione, perchè comprenderai che agonizzò letteralmente di fame. Vuoi farmi compagnia?

— Ho già fatto colazione.

— Ricomincierai, o almeno starai a vedermi mangiare. Intanto parleremo delle disposizioni da prendere.

Non solamente Pascal moriva di fame, come gli abbiamo udito dichiarare, ma era affranto dalla fatica. Questa fatica egli non la sentiva però, tanto l'idea di trovarsi tra poco in possesso del prezioso cofanetto lo galvanizzava.

Dopo la colazione, tornò nella sua camera per liberarsi dei valori che empivano le sue tasche e corazzavano il suo petto.

Si recò poi in campagnia di Giacomo, al suo alloggio in via di Puebla, dove scelse nel suo arsenale diversi istrumenti, come cacciaviti, mazzi di chiavi, grimaldelli e dove prese il suo solito abito.

— Adesso andiamo! — disse.

— Dove? — domandò Giacomo.

— Ma... al cimitero di Montparnasse.

— Digià?

— Bisogna esserci prima della chiusura delle porte.

— Sono le cinque appena.

— I cimiteri chiudono alle sette, e del resto ho bisogno di studiare differenti cose lo cammino.

— Andiamo pure!

I due complici lasciarono la via di Puebla, e si diressero verso il cimitero di Montparnasse.

XXVIII.

Alle sette della sera - ora regolamentare - le porte del cimitero di Montparnasse erano state chiuse.

Tutti i visitatori di quella necropoli s'erano ritirati.

I guardiani, dopo aver fatto la loro ronda, erano ritornati nelle rispettive dimore.

Venne la notte.

Una bella notte di giugno più luminosa di una giornata nebbiosa.

Nel cielo tempestato di stelle la piena luna brillava come un grande scudo di argento, imbiancando con i suoi raggi la cima degli alberi e la sommità delle tombe monumentali.

Successivamente, gli orologi dei dintorni suonarono le nove, le dieci e le undici ore.

Al momento in cui l'ultima vibrazione dell'undecimo colpo si estingueva nello spazio, un movimento si produsse in mezzo ad un macchione quasi inestricabile di cipressi e rosai, vegetanti in piena libertà ed occupanti uno degli angoli del cimitero.

(Continua)

[illegible] chi... Valeva la pena di scomodarsi, mi pare! Vediamo adesso i valori lasciando da parte i certificati nominali.

Pascal prese le carte rosa, turchine, verdi, le esaminò ed operò una selezione, facendo un mucchio di valori utili, ed un altro di quelli di cui non si poteva trar profitto.

— Quanti buoni? - chiese Giacomo.

— Ve n'è per duecentocinquanta mila franchi — rispose il giovane.

— Che aggiunti ai trecentocinquanta mila di biglietti di banca, costituiscono un capitale di seicento mila franchi! Discreto [illegible] un anno avremo tre milioni! Vedrai! Con questi potremo vivere a nostro talento..

E i due complici, guardandosi in faccia sorrisero, beati del loro successo.

Finita l'ilarità, Pascal stappò la seconda bottiglia di vino di Bordeaux e riempì i bicchieri.

— In parola d'onore, esclamò, il bisogno di dormire è passato. Non sento più la stanchezza! Mi sembra d'esser rinato!

— La gioia è il più potente dei tonici, il migliore dei ricostituenti, disse Giacomo alzando il suo bicchiere, ed aggiunse, cozzandolo con quello del suo amico:

Frattanto Giacomo esaminava un disco d'oro deposto sulla tavola, lo guardava, lo esaminava curiosamente.

— Che cos'è questa medaglia? mormorò. Non comprendo... delle date... delle cifre... parole sconnesse... E' un enigma, di cui mi pare inutile cercare la spiegazione. Torniamo al testamento.

— Eccolo qua... disse Pascal. Stai attento e vedrai che avevo ragione di dire che il conte era un originale!

— Leggi ad alta voce.

— Volentieri.

E il giovane cominciò la lettura del- [illegible] a dire:

— E' giusto... continua.

Il giovane riprese:

— Il mio patrimonio si divide in due parti; una conosciuta, l'altra ignorata.

L'ex segretario del conte s'interruppe e di nuovo:

— Oh! oh! esclamò. Ecco una frase [illegible]ravida di segreti: che cosa stiamo per [illegible]rendere?

[illegible] proseguì:

— Il patrimonio sconosciuto ammonta alla somma di cinque milioni e novecentomila franchi, così composto:

[illegible] miei valori francesi ed esteri formanti insieme la somma di 3.300.000 franchi con l'obbligo, per la detta città di Parigi rappresentata dal suo Consiglio municipale, di far costruire nel luogo che essa sceglierà *intra muros*, un asilo notturno nelle medesime condizioni di quello di via Tocqueville."

— Ecco del bel denaro sprecato! — esclamò Giacomo con convinzione.

— Che ce ne importa dal momento che non ci possiamo mettere le mani sopra? replicò Pascal, e continuò:

(Continua)

[illegible] prestazioni gratuite che si fanno agli utenti.

L'officina elettrica. Il capitale investito nell'Officina elettrica ascendeva al 31 dicembre 1901: officina e macchinario cor. 1.135.850.91: rete di distribuzione [illegible]; 579.837.14: contatori cor. [illegible] lavori d'ampliamento in esecuzione, cor. 348.847.03. Totale cor. 2.136.188.34.

Illuminazione. Per l'illuminazione pubblica erano installate 97 lampade ad arco. Per l'illuminazione privata si avevano 266 lampade ad arco e [illegible]

allo czar liberatore. Il principe portò allo czar un modello in bronzo del monumento

PIETROBURGO 11 (N). Il principe Ferdinando e il suo seguito arrivarono qui stamane da Peterhof a bordo del yacht imperiale „Alessandra".

Il colossale sciopero
dei minatori americani.

Lo sciopero dei minatori della Pennsylvania ha assunto proporzioni allarmanti, così da costituire un vero pericolo nazionale. I 150 mila scioperanti rappresentano soltanto la metà degli addetti alle miniere di carbone. In tutto, oltre 300 mila uomini hanno cessato dal lavoro, e metà di questi costrettivi dallo sciopero dei minatori che ha fatto chiudere tutte le miniere. Circa 20 mila addetti alle ferrovie sono senza lavoro, essendo stato sospeso l'esercizio di varie ferrovie. Le domande dei minatori sono: Pagamento della mercede in proporzione della quantità di carbone estratta, senza diffalchi; aumento della base di computo della mercede stessa. Attualmente le compagnie minerarie diffalcano dal peso del carbone estratto, il 17 e 1/2 p. c., perchè dicono, che appunto in tale proporzione si trovano nel carbone pietre e corpi estranei senza alcun valore.

Il salario medio giornaliero di un minatore della Pennsylvania è nominalmente di sette scellini (cor. 8.50), ma in realtà, detrattene le spese per gli esplosivi forniti al minatore dalle compagnie, esso si riduce a circa 5 scellini (cor. 6). Le compagnie rifiutano di sottoporre la vertenza alla „Civic Federation", di cui è stato invocato l'arbitraggio. Il presidente Roosevelt dichiara di non poter intervenire, perchè il progetto di legge sull'intervento del Governo negli scioperi, fu respinto quattro anni addietro.

Arresto di un giovane turco in Isvizzera. GINEVRA 11 (N). Fu arrestato Alì Fahrvi, giovane turco, mentre entrava in Isvizzera dalla Savoja. Era stato espulso l'anno scorso per alcuni articoli contro il sultano. L'arresto è molto commentato.

Per il compromesso con l'Ungheria. VIENNA 11 (N). La Commissione al compromesso tenne questa sera una seduta, alla quale intervennero i ministri Körber e Böhm-Bawerk, per trattare del contributo alle spese comuni, e della relazione del Comitato alla quota.

Baernreither propose di eleggere subito un relatore. Riuscì eletto il deputato Schwegel con 16 voti.

La seduta viene quindi levata.

L'ammiraglio Spaun. VIENNA 11 (B). Il comandante della marina a. u. barone de Spaun ha fatto qui ritorno da Budapest.

Il ritiro del generale Pelloux. ROMA 11 (N). Il *Fanfulla* dice di avere da ottima fonte che il generale Luigi Pelloux ha domandato il collocamento nella posizione di servizio ausiliario.

Fra Ciccotti e Cabrini. ROMA 11 (N). Ettore Ciccotti scrive una lettera a Bissolati ringraziando Cabrini del pensiero avuto, ma rinunziando alla candidatura nel sesto collegio di Milano.

Waldeck-Rousseau in viaggio. AMBURGO 11 (N). Waldeck-Rousseau è qui arrivato nel pomeriggio, accompagnato dalla moglie. Visitò il porto ed i cantieri principali.

Sabato s'imbarcherà per la Norvegia, dove sarà ospite del re Oscar per le caccie.

La guerra civile nella Venezuela. BERLINO 11 (Wolff). Notizie ufficiali da Caracas annunciano che la rivoluzione è scoppiata nei sobborghi di La Guayra. La città fu bombardata dai forti e dalle navi da guerra venezuelane.

In seguito a domanda dell'incaricato di affari tedesco a Caracas partiranno per La Guayra le navi da guerra tedesche „Gazelle" e „Falke" che si trovano ancorate a S. Tommaso.

ROMA 11 (N). L'incrociatore „Calabria", che si trova a Fort de France insieme a cinque navi francesi, avendo ultimato l'apprestamento di soccorsi ai minacciati dal Pelée, partirà presto per la Venezuela.

Seimila congregazioni religiose in Ispagna. MADRID 11 (N). Secondo la statistica ufficiale, le congregazioni religiose annunziatesi all'autorità dal 9 maggio al 10 giugno, sono seimila.

La salute della regina del Belgio. BRUXELLES 11 (N). Sebbene lo stato della regina non dia ora motivo ad apprensioni, i medici le consigliarono un mutamento nel suo metodo di vita. Dovrà fra altro rinunciare alle escursioni in montagna, perchè soffrendo d'un vizio cardiaco deve evitare ogni fatica; e ogni giornata umida dovrà rimanere nei suoi appartamenti.

L'agitazione agraria nelle Puglie. FOGGIA 11 (N). A Cerignola 400 contadini, donne e ragazzi, invasero un campo già mietuto allo scopo di spigolarlo. Accorse la cavalleria che li disperse. Due ragazzi furono travolti dai cavalli.

FINANZA E COMMERCIO.

Continua la diminuzione delle imposte indirette in Francia.

PARIGI 11 (B). Le imposte indirette diedero un minor gettito di 17.494.700 franchi in confronto del preventivo, e di 1.424.800 franchi in confronto del maggio del 1901. In questa diminuzione le dogane entrano con 7.824.000 franchi, la imposta zuccheraria con 1.997.000 franchi e le imposte indirette con 4.300.000 franchi.

La Francia ed il „trust" marittimo.

PARIGI 11 (N). Etienne, capo dei deputati delle colonie, annunciò al ministro del commercio che lo interpellerà sul „trust" dei trasporti marittimi. Etienne nella sua lettera al ministro esprime il convincimento che il „trust" danneggerà gravemente le Società di navigazione francesi.

I trasporti transatlantici passeranno nelle mani del „trust", che potrà disporre di una flotta potentissima, la quale inoltre, in caso di complicazioni, potrà essere arbitra delle sorti della navigazione in tutto l'Atlantico.

La ferrovia Canton-Hankau.

LONDRA 11 (N). Il *Times* ha da Sciangai, 10: Sono terminate in modo soddisfacente le trattative fra Schenk ed i rappresentanti della „China Devellopement Company" per l'iniziamento dei lavori della ferrovia fra Canton e Hankau.

CRONACA PER TELEGRAFO

La condanna di Musolino.

LUCCA 11 (N). Appena aperta l'udienza, Musolino domanda la parola. Dalla intonazione, si capisce che recita una lezioncina imparata. Dice che il visir faceva uccidere le sue amanti dopo che lo avevano sollazzato col racconto di novelle; affermata ancora una volta la sua innocenza nei fatti del 1897, esclama: Dopo ciò, avendo divertito il pubblico di tutto il mondo, il visir mi uccida. Accenna ad alcuni particolari della sua vita; confuta la requisitoria del P. M. e si scaglia contro i falsi testimoni. Termina citando le persecuzioni delle quali fu vittima Gesù Cristo.

Il presidente fa poi un lucidissimo riassunto, e i giurati entrano nella sala delle deliberazioni alle 2.10. L'aula è gremita di una folla immensa.

I giurati emettono verdetto affermativo, negando l'infermità di mente, su tutte le questioni relative a Musolino, tranne il fatto di Mingioia. Il verdetto invece è negativo per i complici di Musolino.

Dopo la lettura della prima risposta dei giurati, Musolino chiama l'avv. Ansaldi e domanda: Cosa vuol dire: a maggioranza sì? vuol dire ergastolo? Ansaldi risponde: Sì! - Musolino indifferente esclama: Non importa! e ritto in piedi, osserva freddamente i giurati.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condanna Musolino all'ergastolo, con otto anni di segregazione cellulare, ed assolve gli altri imputati: Jati, Di Lorenzo e Perpiglia.

Musolino dichiara che ricorrerà in Cassazione.

Il processo per l'uomo tagliato a pezzi. - La sentenza.

VICENZA 11 (N). Folla immensa assiste al riassunto del processo fatto a porte aperte, che dura un'ora e qualche minuto. Si notano nel pubblico molte signore e signorine. I quesiti sono 72. I giurati si ritirano ad ore 12.30 ed escono alle 14.30.

Il verdetto ammette per l'Angela Celli l'uxoricidio e la premeditazione, escludendo l'irresponsabilità, la semiresponsabilità e la semplice malvagia brutalità, negando anche le attenuanti. Per Bortolo Parise ammette la cooperazione, la complicità e la premeditazione nell'omicidio, escludendo l'irresponsabilità, la semiresponsabilità, la malvagia brutalità o l'ubriachezza piena e volontaria; ma concede le attenuanti. Per gli altri cinque accusati ammette il favoreggiamento, escludendo la cooperazione e la complicità nell'omicidio.

Si fanno rientrare gli accusati. L'Angela Celli non sa forse ancora che la sua sorte è ormai decisa. Quando entra nella gabbia è mortalmente pallida e sfatta, ma non dà altri segni di rammarico o di commozione. Tutti gli accusati ascoltano impassibili il verdetto, forse non comprendendo. La Celli è sempre impassibile, ma va riacquistando buon colorito. Il pubblico rumoreggia. La Corte sta ritirata poco più che un quarto d'ora. Rientrata, pronuncia sentenza che condanna l'Angela Celli all'ergastolo e il Bortolo Parise a 15 anni di reclusione; e dichiara esenti da pena gli altri. I due assassini ascoltano la lettura della sentenza senza batter ciglio; almeno in apparenza sono tranquillissimi. La folla, non paga ancora, prorompe in invettive, applausi e fischi, quasi che giustizia severissima non fosse stata fatta.

Per i superstiti della Martinica.

FIUME 11 (N). Splendida è riuscita la serata di beneficenza organizzata dalla Società filarmonico-drammatica a favore dei superstiti della catastrofe della Martinica. Il Teatro Comunale era gremito da cima a fondo: tutta Fiume benefica accorse a portare il suo obolo di carità. Il vestibolo del teatro era addobbato riccamente con trofei di bandiere francesi e grande profusione di piante, fra cui spiccavano fasci di margherite. Il console francese e i più ragguardevoli membri della colonia francese assistevano alla festa dal palco della Direzione del teatro, ricevuti dalla Direzione della Filarmonica che faceva gli onori di casa. Tutti gli esecutori si distinsero e furono molto applauditi. L'esito finanziario fu brillantissio.

Tragedia fra guardie campestri.

NAPOLI 11 (N). In contrada Palazziello si trovò la guardia campestre Curcio uccisa con una fucilata all'addome, disteso a terra, seminudo, col ventre squarciato, in un lago di sangue. Sembra che sia stato assassinato da altra guardia, certo Coppola, ora latitante.

Le feste di Torino. Un ricevimento.

TORINO 11 (N). Il comitato dell'esposizione offrì stasera, nel recinto dell'esposizione, un grande ricevimento agli ufficiali esteri, [illegible] pirotecnico, il quale fece accorrere molta folla. Il ricevimento riuscì brillante; vi intervennero il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e i duchi di Genova.

Le delizie dell'automobile.

COLONIA 11 (B). Il banchiere Giorgio de Bleichröder, che si recava stamane in automobile da Düren a Lechenich, urtò contro un carro, facendone impennare i cavalli. Bleichröder precipitò sotto il carro, riportando una frattura alla coscia. Versa in condizioni allarmanti.

Per gelosia.

TORINO 11 (N). L'ex guardia daziaria Enrico Tortora, venticinquenne, esplodeva stanotte, per questioni di gelosia, quattro colpi di rivoltella contro la sua amante Anna Guiglione. La Guiglione trovasi aggravatissima, all'ospedale. L'assassino è latitante.

La condanna dell'ex deputato Cavallini, confermata.

MILANO 11 (N). La Corte d'Appello respinse il ricorso presentato dall'ex deputato Cavallini contro la condanna contumaciale a 5 anni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Como nel 1898, per bancarotta fraudolenta nel fallimento della Banca di Como. Alla discussione della causa assisteva pubblico numeroso. Cavallini era assai depresso.

Morte improvvisa d'un colonnello.

PARMA 11 (N). Il tenente-colonnello Croce, del 2° granatieri, mentre scriveva fu colpito da un attacco di emiplegia, che lo uccise.

Grande incendio.

PRAGA 11 (N). Da ieri sera la raffineria di zucchero del conte Sternberg in Zasmuk è in preda alle fiamme. Tutti gli sforzi per domare l'incendio furono finora impotenti.

Il danno si fa ascendere a 900.000 corone. La raffineria è assicurata per 700.000 corone.

I bozzetti per il monumento a Verdi.

II

Di fronte alla figura del bozzetto *Simplicitas*, la cui forza dinamica si armonizza con la vigorosa tecnica in un tutto riposato e spontaneo, ogni altra concezione, sia pure varia o più nova, va perdendo quella efficacia, che isolatamente, senza l'analisi logoratrice del paragone, le sarebbe da chiunque volentieri attribuita.

Ma se noi abbiamo per nostro gusto e sentimento assegnato il primo posto a cotesto bozzetto, e se il paragone ci induce a distanziarlo dagli altri in modo apodittico e risoluto, non possiamo tuttavia trarne tanto partito, da squalificare addirittura quanto viene in seconda linea, poichè, come già osservammo in altro articolo, ve ne sono pure delle manifestazioni d'arte, degne di lode e di riguardo.

Fra coteste manifestazioni non possiamo però trovarci ben intesa la psiche del sommo maestro, il quale sempre ci viene raffigurato più tosto per virtù di qualità manuali dell'artista, che per quel sentimento personale, che dà alla forma plastica dell'opera d'arte una certa espressiva idealizzazione. La quale forse è latente nel bozzetto *24 aprile*, che difetta alquanto per ricercata posa, ma arriva un pochino ad esprimere un movimento, a significare che l'artista seppe intuire l'anima della figurazione, modellata con accenni magistrali. Nè ci distrae l'attenzione il bozzetto *Radamès*, poichè alla espressione sincera della forma si accoppia una non volgare solida piantata, che ci rende la visione tranquilla e simpatica; come pure ci persuade l'abbondante passione che determina la toccata del bozzetto dal motto *Giuseppe Verdi*, nella confusa ma intensa sua rapidissima modellatura.

Gentile e corretto nella sua grazia classica è il delineamento del plinto che sostiene una non troppo indovinata figura di Giuseppe Verdi nel bozzetto *Otello*, bozzetto che ci si presenta sotto un arco, onde ci sia data buona ragione della sua rispondenza con l'architettura dell'edificio. Il tipo di cotesto bozzetto, per quanto riguarda la fattura, lo stile e la condotta, si riproduce ancora in altri bozzetti (*Cuore*, *Armonia*) che se non hanno qualità eguali al primo, sono tuttavia opere di chi sa per benino il fatto suo. E sanno il fatto loro ancora pochi altri, di cui terremo parola in seguito, omettendo non solo quanto non è degno di nota, ma anche quanto, secondo il nostro avviso, non corrisponde affatto alle condizioni fondamentali del concorso; come ad esempio il forte bozzetto *Euterpe*, il cui autore, inspiratosi al monumento a Donizzetti, non volle essere informato dello spazio che può essergli concesso per la collocazione di opera così sesquipedale.

TRIBUNALI

La responsabilità degli stabilimenti balneari per la custodia degli oggetti loro affidati.

Il tribunale circolare di Wiener Neustadt ha confermato in questi giorni, quale Senato d'Appello, una sentenza che riesce di particolare attualità all'inizio della stagione dei bagni.

Nello stabilimento balneario di X. non si custodiscono alla Cassa gli oggetti di valore dei bagnanti; ogni cabina però viene aperta soltanto con chiavi che stanno in mano del personale di servizio; e il bagnante, dopo aver chiuso la sua cabina, per rientrarvi finito il bagno, deve rivolgersi all'inserviente affinchè gliela apra. Affisse qua e là nello stabilimento si trovano alcune tabelle con le quali si invita il pubblico a chiudere la porta delle cabine, „poichè lo stabilimento non risponde per gli oggetti mancanti".

Ora accadde che a un bagnante venne a mancare il portafoglio contenente 420 corone; egli aveva chiuso la porta della cabina e l'aveva ritrovata chiusa all'uscita dal bagno. Evidentemente, il ladro, nell'intervallo, aveva fatto aprire la cabina, [illegible] dopo consumato il furto. Il derubato domandò la rifusione dei danni al Giudizio distrettuale di Baden, il quale accolse la domanda con una lunga motivazione in cui è detto fra altro: „La custodia della cabina, durante il bagno, viene evidentemente assunta dallo stabilimento, il quale perciò deve rispondere per l'ammanco degli oggetti in essa contenuti. La tabella con la quale si invita il pubblico a chiudere le porte delle cabine è stilizzata in modo poco chiaro e tale che a una lettura affrettata l'interpretazione che vien fatto di darle è questa: „I bagnanti chiudano la cabina poichè altrimenti non verranno indennizzati per eventuali ammanchi", realmente lo stabilimento vuol dire invece: „Chiudete le cabine poichè non si assume in genere responsabilità per gli oggetti dei bagnanti". Ma il pubblico, che dà un'occhiata fuggevole agli affissi, non può essere tenuto a scegliere questa seconda interpretazione, mentre, causa l'oscurità della stilizzazione, è la prima che viene più spontanea alla mente.

Del resto, continua la sentenza, l'affissione delle tabelle non influisce affatto sui rapporti di diritto fra lo stabilimento e i bagnanti; la tabella si riduce ad essere una protesta dello stabilimento contro la responsabilità che gli incombe per la custodia degli effetti dei bagnanti; ma il modo con cui la protesta è compilata, le toglie ogni valore giuridico. Lo stabilimento potrebbe esimersi dall'obbligo di indennizzo soltanto se dimostrasse che la apertura illecita della cabina avvenne senza sua colpa; ma questa prova esso non la prestò nè può prestarla, poichè dal modo con cui il furto avvenne risulta che lo stabilimento ripone assai leggermente un'eccessiva fiducia nell'onorabilità dei suoi frequentatori, ognuno dei quali può chiedere che gli sia aperta una cabina senza legittimarsi come detentore della medesima; per conseguenza lo stabilimento non ha usato il grado di diligenza richiesto dal § 1297 del Cod. civile, ed è tenuto alla rifusione dei danni.

Il tribunale di Wiener Neustadt confermò per gli stessi motivi la sentenza.

A proposito delle risultanze del processo per infedeltà svoltosi l'altro giorno a carico di Carolina Matatia, la signora Caterina Grisnick ci scrive dichiarandoci non esser vero che ella tormentasse continuamente la Matatia per riavere le 320 corone consegnatele. I fatti sono esposti dalla Grisnick nel modo seguente: I Matatia ritornarono a Trieste dall'Egitto nello scorso aprile. Nel maggio la Grisnick vide la Matatia, ma in luogo di tormentarla, non le parlò neppure del denaro che le doveva; la fece chiamare invece dal suo procuratore legale. Al Giudizio civile la Grisnick si rivolse non questo anno, ma nel 1899, per tentare un componimento amichevole; i Matatia comparvero dinanzi al giudice nel gennaio del 1900, e mediante transazione (non sentenza quindi) si obbligarono a saldarla entro cinque mesi; nel decembre dell'anno stesso partirono insalutati ospiti per Alessandria d'Egitto. Fu allora che la Grisnick mosse denunzia al Tribunale provinciale contro Carolina Matatia per crimine d'infedeltà: il dibattimento del 5 corr. venne pertrattato per riassunzione di causa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Associazione „Patria". Il Comitato promotore dell'Associazione „Patria" ha indetto per la sera di lunedì 16 corr., alle 8.15, nella sala del Teatro Filodrammatico, la seduta di costituzione di quest'organismo politico che sta per sorgere a significare e cementare l'armonia di voleri ed intenti di tutte le frazioni del partito liberale-nazionale, conseguita dopo un fortunoso periodo di vita cittadina, con l'abnegazione e con il disinteresse che il solo vero patriottismo conosce.

All'ordine del giorno figura la elezione di dieci direttori e due revisori, e per tali uffici il comitato elettorale ha compilato una lista di nomi che compendiano i fini, il programma e il carattere dell'associazione.

Sono proposti a direttori i signori: dott. Camillo Ara, ing. Giuseppe Baschiera, Giorgio A. G. Benussi, Camillo Bidoli, Antonio Maccari, Giovanni Marchig, Oscar Ravasini, dott. Giovanni Spadon, dott. Ernesto Spadoni, Eugenio Troyer; a revisori, i signori Carlo T. Arch, Enrico Gorian.

I numerosissimi cittadini che hanno aderito fin dai primi giorni alla patriottica associazione vorranno con largo intervento alla seduta costitutiva dimostrare che non è in essi diminuito l'ardore, onde furono mossi, dopo le ultime elezioni, a disciplinarsi tutti nelle file di un organismo politico solo; e, votando compatti la lista del comitato elettorale, proveranno che un solo intento anima tutti, da qualunque gruppo provengano: la concordia nell'attività e per il bene della patria.

Consiglio municipale. Il Consiglio è convocato per stasera alle 7, in seduta riservata. All'ordine del giorno stanno parecchi argomenti che non poterono essere trattati nell'ultima seduta segreta del Consiglio, fra altro: la nomina di tre direttori di scuole popolari; la nomina e il trasferimento di maestre; il conferimento della cittadinanza ad alcuni petenti; la nomina di una guardia comunale; e varie proposte della Commissione scolastica su domande di aumento di pensione di maestri o direttori di scuola.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani sera, venerdì, alle 6 e mezzo:

1. Lettura dei P. V. delle sedute 14 e 26 maggio 1902. 2. Nomina di un membro nella Commissione provinciale dell'imposta industriale. 3. Nomina di un delegato e di un sostituto quali esperti al Consiglio per imposte indirette su olii minerali. 4. Nomina delle Commissioni marittima e pel commercio al dettaglio e di quella industriale. 5. Nomina di delegati presso l'Accademia di commercio e nautica. 6. Nomina di un delegato sostituto al Consiglio doganale. 7. Nomina di un assessore presso il Governo marittimo. 8. Modificazione dello statuto organico del „Veritas" a. u.

Consiglio ferroviario di Stato. Il ministero delle ferrovie ha nominato il direttore dei Magazzini generali signor Giorgio Minas, membro del Consiglio ferroviario di Stato.

Di passaggio. Col „Cleopatra" del Lloyd giunsero iermattina da Alessandria: Mustafà - pascià - Thelemy, presidente dei ministri del Khedivè, che prese alloggio all'„Hôtel de la Ville"; Sir Wingathe, governatore inglese del Sudan, che partì iersera stessa per Londra; e la principessa egiziana Hussein, con 12 persone di seguito, che partì iersera per Pertschach, in Carintia.

Nel personale del Lloyd. Leggiamo nel „Fremden-Blatt" che al posto di direttore commerciale del Lloyd, coperto finora dal sig. I. Janni, è stato nominato interinalmente il consigliere imperiale Teodoro R. de Jarsch, finora agente generale e rappresentante della società a Vienna. Il sig. Janni, che prima di coprire il posto di direttore commerciale, era agente generale a Bombay, andrà a Londra, quale agente generale della società con mandato di particolare fiducia. Il sig. Janni si era dimostrato al suo posto di eccezionale valore e come tale godette la generale estimazione e alto apprezzamento nel ceto commerciale. Il sig. Jarsch, fu in passato a Odessa e a Liverpool, poi al servizio dell'ispettorato generale delle ferrovie austriache, donde passò all'agenzia generale del Lloyd a Vienna, ed in tale qualità ebbe occasione di fare col „Polluce" il viaggio nell'Africa del Sud del quale compilò una dotta relazione.

★ Il capitano del Lloyd sig. Giuseppe Verona è stato nominato vice-ispettore navale.

Nomina. La signora Emilia ved. Rigotti fu nominata levatrice per le povere del distretto di Città nuova.

Per gl'impiegati. In seguito a disposizione ministeriale, gl'impiegati della Direzione delle Poste che vorranno fruire di un permesso fino a due settimane, non avranno più l'obbligo di chiederlo in iscritto dimostrandone la necessità con attestati medici, ma basterà che facciano comunicazione orale del loro desiderio al capo-sezione, il quale accorderà il permesso, per turno, a tutti i richiedenti.

E' da augurarsi che l'esempio dato dal ministero del commercio venga seguìto almeno da quei grandi stabilimenti nei quali il numeroso personale permette che, senza danno dell'azienda, gl'impiegati possano fruire a turno di un permesso.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giuseppina Succo, dal signor C. Zahn cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del signor Oscar Menzel, il signor Carlo Wostry elargì corone 20 al fondo «Artisti poveri» del Circolo Artistico.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dalla signora E. N., nella ricorrenza di un triste anniversario, lire 100.

Catteàra di francese e di tedesco in concorso. Col principio del p. v. anno scolastico sarà da coprirsi presso la civica Scuola Tecnica (reale) superiore, una cattedra di lingue francese e tedesca.

A tale posto va congiunto lo stipendio di annue corone 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I e II di annue corone 400 l'uno, il III, IV e V di annue corone 600 l'uno), per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media fornita del diritto di pubblicità, di altra provincia dell'Impero, nella quale sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità; ed il sussidio di alloggio (non computabile per la pensione) di annue cor. 800.

Potranno esser computati per gli aumenti quinquennali sino a cinque anni di servizio prestato, con orario normale, in una delle scuole suddette in qualità di supplente dopo conseguita la abilitazione completa.

Istanze, al Municipio di Trieste, entro il 15 luglio p. v.

Società Ginnastica. Nella prima seduta della Direzione tenutasi il 9 corr., la rappresentanza della neo-costituita Società Ginnastica venne completata con l'elezione delle seguenti cariche: I vicepresidente: avv. Giuliano Perco; II vicepresidente: Demenico Antonj; Cassiere: Giacomo Cumar; segretario Nazario Peterlini.

Società d'igiene. Mercoledì prossimo, 18 corr., alle 8, nella sala minore della Borsa, sarà tenuto il congresso generale della Società d'igiene, andato ieri deserto per mancanza del numero legale.

Il congresso della Croce Bianca. La locale sezione della Società austriaca della „Croce Bianca" terrà il suo congresso generale ordinario domenica 15 corr. a mezzogiorno, nella sala minore di Borsa, col seguente ordine di pertrattazione: 1. Relazione e Bilancio per l'esercizio dell'anno 1901. 2. Relazione dei revisori. 3. Approvazione del bilancio. 4. Elezione della Direzione pro 1902. 5. Elezione dei revisori di conti e loro sostituti.

La ginnastica all'aperto. Al Comitato liquidatore della disciolta „Unione Ginnastica" fu assegnato l'indennizzo di cor. 600 mensili per l'uso del campo e degli attrezzi durante i giuochi ginnastici all'aperto degli allievi delle scuole medie comunali, e ciò per la durata dei giuochi.

Per la stazione di Rozzol. Su proposta dell'on. Combi la Delegazione municipale ha adottato di avanzare al Ministero delle ferrovie un memoriale, affinchè la domanda fatta all'uopo della progettata fermata di Rozzol, della nuova linea ferroviaria, venga convertita in una stazione per passeggeri e merci.

Un inconveniente da eliminarsi. Durante l'ora del riposo in Punto franco, e alla sera, dopo cessato il lavoro, la ferrovia dello Stato fa eseguire lo smistamento dei suoi vagoni sui binari di quel recinto e vengono formati dei lunghi treni che, dalla stazione merci, sita in fondo al Punto franco, passando lungo tutte le banchine e gli *hangars*, vanno poi per la linea di raccordamento alla Stazione di Sant'Andrea. Ora avviene spesso che questi treni intercettino un punto di passaggio, proprio nel momento in cui esso dovrebbe essere più libero, e cioè quando gli operai, dopo il lavoro, hanno tutto il diritto di uscire sollecitamente per recarsi a pranzo o a cena. Accade così che molti, perdendo la pazienza, attraversano qualche vagone aperto, e incappano nella contravvenzione.

Ieri, per esempio, non aveva ancora incominciato a fischiare la sirena, che uno di quei lunghissimi treni s'era posto attraverso il piazzale del molo N. 2, impedendo il passaggio ad una ventina di carri, ed a qualche centinaio di operai, ai quali veniva così indebitamente raccorciata l'ora del pranzo.

Molto opportunamente, l'ispettore di p. s. del Punto franco obbligò il capotreno a fermarsi e a dividere il convoglio per lasciar passare tutte quelle persone.

Ora sembra a noi che tale inconveniente sia facilmente eliminabile: basterà che i treni di raccordamento escano dalla Stazione del Punto franco dieci minuti dopo il mezzogiorno e dopo le 6 pom., tempo questo sufficente perchè tutti coloro che devono uscire dai magazzini abbiano già attraversato i binari.

Cronaca degli scioperi. Lo sciopero dei muratori non è finito. Il Comitato degli scioperanti, per tramite dell'Esecutivo del partito socialista, aveva indetto un pubblico comizio da tenersi questa sera al Politeama Rossetti, ma la Polizia lo vietò.

★

Le domande delle mondatrici di caffè della ditta Basevi e comp., essendo state accolte, le scioperanti ripresero ieri il lavoro. Le mondatrici delle ditte Weiss e Haeker e Meissner sono tuttora in isciopero. Ieri si aggiunsero ad esse anche altre 32 mondatrici, occupate presso quest'ultima ditta.

Oggetti rinvenuti. Il proprietario della farmacia Biasoletto, in via delle Poste vecchie N. 8, fece depositare ieri alla Polizia due piccoli involti, uno contenente un paio di scarpine da bambino e l'altro una *blusa* di percalle, che una cliente aveva dimenticato nel suo esercizio.

*** La guardia Fachin, dell'ispettorato di via Scussa, trovò in via Giulia un ombrello e lo consegnò all'ispettore.

*** La guardia Versa, dell'ispettorato di via Media, consegnò ai suoi superiori un paio di chiavi trovate sulla via.

Suicidio? Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Cleopatra", proveniente da Alessandria, e si era appena ancorato, quando il primo cuoco notò con sorpresa che il suo secondo, Giovanni Bucich, da parecchie ore non si era fatto vedere in cucina. Il cuoco, ritenendo che il suo collega si fosse addormentato, scese nella sua cabina; ma la trovò vuota.

Il capitano, informato di questa improvvisa scomparsa, ordinò che si cercasse attentamente in ogni parte del piroscafo, ma gl'incaricati cercarono inutilmente. Il dispensiere allora raccontò che alla sera precedente, verso le 11, quando cioè il piroscafo si trovava all'altezza di Rovigno e Parenzo, aveva trovato il Bucich pensieroso e con lo sguardo rivolto al mare.

Interrogato dal dispensiere, aveva risposto:

— Oh, la me lassi in pase: son cussì stufo de viver che la morte la me saria un regalo portandome via de questo mondo.

— Perchè?

— Eh, i perchè xe tanti...

Il dispensiere poco dopo si allontanò e da quel momento non lo vide più. Si deve quindi supporre che il poveretto siasi gettato in mare.

Il capitano, quando si fu accertato che il Bucich non era a bordo, mandò a chiamare la moglie e con tutte le cautele possibili le diede la triste notizia.

Il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, prese nota del fatto.

*** Il Bucich aveva soli 27 anni ed era nato a porto d'Albona (Rabaz). Era ammogliato da poco tempo ed abitava sul Corso, al N. 7, con la moglie Anna e con una figliuoletta di due anni.

La povera vedova è venuta ieri al nostro ufficio, in preda al dolore per la terribile sventura che l'ha colpita. Ella è convinta che si tratti di una disgrazia e non di un suicidio, perchè il Bucich, che viveva con lei in ottima armonia ed era buonissimo marito e padre, non aveva mai espresso, nè a voce nè per lettera, l'intendimento di togliersi la vita. Oltre alla moglie e alla bambina, prive ormai di sostegno, egli lascia sola la vecchia madre, al cui sostentamento provvedeva.

Disgraziato accidente all'arsenale. Un marinaio caduto da dodici metri d'altezza. Nel grande bacino di carenaggio dell'arsenale lloydiano, si trova attualmente, per la verniciatura della carena, il nuovo piroscafo sociale „Nippon", a bordo del quale lavorò durante la giornata di ieri il marinaio d'armamento Giovanni Pastrovicchio, di 31 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 6. Erano da poco sonate le 6 pom., quando il Pastrovicchio, avendo terminato il suo lavoro, [illegible] dodici metri d'altezza. Parecchi operai accorsero alle grida del disgraziato e [illegible]

fiorini in più dell'attuale.

A quanto apprendiamo, non essendo stato possibile scaricare carbone a Fiume e a Venezia, il Lloyd avrebbe disposto che tutti i suoi battelli si provvedano di carbone nei porti più lontani.

Non essendo stato possibile raccogliere ieri gli scioperanti scalpellini, per risolvere l'ultima proposta dei princi- [illegible]

ragione, di aver dimenticato il portamonete sul banco della C., invitò una guardia a condurla alla Polizia. Quivi la fruttaiola [illegible] tamonete della Carmel e siccome questa non seppe dare alcuna prova della sua colpa, l'impiegato mandò entrambe per i fatti loro.

Senza mezzi. All'arrivo del piroscafo lloydiano „Venus" proveniente da Venezia, furono arrestati ieri [illegible] Gallin, cameriere, di 19

terreno unito sprizzando agli operai. Ecco i nomi dei feriti gravemente: Giuseppe Suppancig, [illegible] anni

saro con le dovute cautele, fuori dall'acqua il poveretto, che perdeva sangue da varie ferite alla faccia. Trasportatolo nell'infermeria dello stabilimento, l'infermiere lo spogliò dei vestiti inzuppati di acqua, gli medicò una grave ferita di taglio al mento, altre ferite al naso, e constatò pure che la mascella destra ed il polso sinistro erano fratturati. Il povero uomo inoltre aveva riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo. Prestategli le cure più urgenti, avvoltolo in alcune coperte di lana, e adagiatolo in una lettiga, fu trasportato all'ospedale civico.

Cronaca triste. La portinaia Elena B. commetteva eccessi ieri in piazza della Caserma. Fu telefonato all'Infermeria Treves, e coll'aiuto di due infermieri, la povera donna, ch'era afflitta da manìa di persecuzione, fu accompagnata con una vettura all'ospedale, ove la si accolse nelle sale d'osservazione.

*** Anche da Nabresina veniva invocato ieri il soccorso dell'Infermeria Treves. Un povero pazzo si era fitto in capo di compiere, completamente ignudo, il giro del mondo. Era un tale S., da Servola che appena giunto a Nabresina aveva incominciato a commettere ogni sorta di stranezze in un'osteria. Treves, con uno dei suoi ingegnosi pretesti, lo pose in una vettura e, applicatogli il corpetto di sicurezza, lo accompagnò a Trieste, ove fu trasportato all'ospedale, nella stanza degli „agitati".

Le gesta dei ladri. Iernotte un ignoto penetrò negli uffici del periodico *Il Mercurio triestino*, al secondo piano della casa N. 2 sul Corso; aprì la porta con una chiave adulterina, e quando fu nella stanza del direttore, sig. Pietro Montanelli, forzò un armadione e rubò una borsa di pelle contenente l'importo di 45 corone e 15 lire italiane. Quindi aperse, pure forzandola, la scrivania di una signorina impiegata nell'Amministrazione, e da quella tolse una quantità di francobolli per il complessivo valore di 6 corone, e due lotti della Città di Bari: uno del valore di 66 lire, serie 62 e N. 65; l'altro del valore di lire 9.50, serie 165 e N. 73.

Fatto il colpetto, il ladro si allontanò, non dimenticando però di chiudere nuovamente la porta.

Il furto fu denunciato alla Polizia ieri nel pomeriggio e l'ufficiale Mrack si recò sul luogo a fare gli opportuni rilievi.

Sul pavimento, presso la scrivania, il funzionario trovò la punta spezzata di un coltello, del quale probabilmente il ladro si era valso per forzare la porta dell'armadio ed il cassetto.

*** Ieri alle 5 pom., all'uscita del Punto franco fu arrestato Bartolomeo B., di 36 anni, facchino, da Trieste, perchè trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè di sospetta provenienza.

La sparizione di un sacco. Il negoziante di commestibili sig. Angelo Magris, in androna Chiusa con ingresso in via Punta del Forno, l'altra sera, verso le 9 e mezzo, mentre accingevasi a chiudere il suo esercizio, s'accorse che era sparito un sacco di riso, che, unitamente a parecchi altri, egli aveva posto in mostra sulla soglia del negozio.

Il danneggiato chiese ai vicini se avessero veduto asportare il sacco, ma nessuno seppe dargliene notizia, percui si recò in fretta ad avvertire l'ispettore delle guardie Bauzon di via Tigor. Questi, immaginando che il ladro non potesse essersi recato tanto lontano, girò in lungo e in largo i rioni di Città vecchia, ma invano.

Ieri mattina poi, l'agente di polizia Moretti, passando per la via dell'Acquedotto, s'imbattè in tre individui che conducevano un carro a mano sul quale vi era un sacco. In uno dei tre uomini l'agente ravvisò un suo vecchio conoscente, il bracciante Vittorio C., di 39 anni, abitante in via della Tesa, e lo fermò. Ma egli diede risposte confuse.

Il due compagni del C., poi, due manovali regnicoli, dichiararono di non conoscere il tizio che li accompagnava. Egli li aveva incaricati di condurre il carro.

L'agente condusse tutti e tre alla Polizia, dove furono interrogati dal concepista dott. Zecchini. Il C. disse che il carro ed il sacco, che conteneva 50 chilogrammi di riso, gli erano stati consegnati da uno sconosciuto. L'impiegato trattenne in arresto il C. e rimise in libertà i due manovali.

Si ritiene per certo che il sacco di riso di cui fu trovato in possesso il C. sia quello rubato al Magris.

Contrabbando. Ieri, verso le 5 pom., due guardie di finanza di servizio al cancello d'uscita del Punto franco, prospicente il molo N. 4, fermarono, perchè sospetti di contrabbando, due braccianti, che avevano il ventre eccessivamente rigonfio. Malgrado le loro proteste, le due guardie fecero entrare i due tizi nel vicino casotto, e mentre perquisivano uno dei fermati, l'altro, riuscendo a mostrare di non aver nulla di men che onesto, fu lasciato andare e in breve scomparve. Ritornate al primo, le guardie constatarono che aveva, aderente all'addome, una ventriera ripiena di caffè, ma figurarsi la loro sorpresa nello scorgere, a terra, un'altra ventriera pure ripiena di caffè, che il compagno più scaltro aveva gettata dietro di sè, inosservato. Esse però dovettero accontentarsi di accompagnare il rimasto all'ufficio di finanza, ma così non l'intendeva lui, e oppose resistenza, tanto che ci volle l'aiuto di una terza guardia di finanza per poterlo indurre a seguirle. Strada facendo, però, il tizio con un coltello si tagliò la ventriera, e tutto il caffè cadde a terra. Accompagnato all'ispettorato di p. s. e interrogato, disse chiamarsi Bortolo B., di 36 anni, abitante a Triestinicco. Disse ch'aveva lavorato allo scarico del caffè a bordo del piroscafo „Nagy Lajos", ormeggiato dinanzi al capannone (*hangar*) N. 3 fino al mezzodì, e poi tanto lui che il suo compagno, del quale non disse il nome, si erano internati tra le stive di sacchi nel capannone suddetto e colà erano riusciti ad imbottirsi di caffè per il peso di oltre tre chilogrammi per ciascuno.

Interrogato dall'ufficiale Schabl, fu poi condotto agli arresti.

Infedeltà. Il signor Alessandro Hirschfeld, proprietario dell'Agenzia di gazzette in via del Teatro N. 1, presentò ieri mattina alla Polizia la seguente denuncia: Sabato nel pomeriggio il signor Hirschfeld incaricò il suo agente Luigi F., abitante in via del Molino a vento, di recarsi a cambiare un pezzo da cinque corone. Di questo importo il giovane doveva poi trattenersi 3 corone e 90 centesimi; ma egli invece preferì tenersi tutto, e da quel momento non si fece più vedere. In seguito il signor Hirschfeld venne a sapere che il F. aveva incassato dal trattore Schmidt, in via del Coroneo, l'importo di 4 corone e che se lo era trattenuto. Il F. si era trattenuto pure il ricavato della vendita di parecchi esemplari del „Piccolo della sera".

Ladro in pollaio. Il trattore Ettore Simsich, esercente al N. 342 di Barcola, l'altra sera, entrando nel cortile del suo locale, scorse un individuo curvo sul pollaio. Mosse perciò verso il malintenzionato, ma sebbene camminasse sulla punta dei piedi, destò l'attenzione dell'individuo, il quale fuggì, portandosi via un piccione. Il trattore però riuscì a vedere in faccia il ladro e lo riconobbe per il contadino Andrea S., di 20 anni, detto *Eca*, abitante a Contovello. Dal pollaio, oltre al piccione, mancavano pure due galline, percui il derubato ritiene che in compagnia del S. ci fosse stato un secondo individuo, il quale si sarebbe allontanato con le galline prima del suo sopraggiungere. La cosa fu denunciata all'ispettorato del villaggio.

Il diritto... di percuotere. Il cancellista di Polizia, Skok, passando l'altra sera per la via Scussa, sorprese un giovane operaio mentre percoteva una donna, percui lo condusse al vicino ispettorato. Il giovane si qualificò per Rodolfo C., di 29 anni, abitante in via dell'Acquedotto, e si difese dicendo che la donna era sua moglie e che quindi aveva tutti i diritti di bastonarla. Il cancellista, non condividendo i criteri del C., gli diede una solenne lavata di capo, e poi lo rilasciò, avvertendolo che egli però avrebbe dovuto rispondere in altra sede.

Nobile cuore! Ieri verso un'ora pom., il carradore Antonio Gherdol, di 27 anni, abitante al N. 328 di Rozzol, si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio al braccio sinistro, che disse aver riportato per essersi intromesso a far da paciere in una rissa tra due suoi conoscenti. I due rissanti infatti rimasero incolumi, ma fu ferito lui. Nobile cuore!

Durante il lavoro. Il tipografo Eugenio Stegù, di 17 anni, abitante in via del Rivo N. 4, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, cadde sul torchio e ne riportò una distorsione al braccio sinistro. Ricorse per le necessarie cure all'„Igea".

Il fabbro Umberto Nordio, di 14 anni, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, con un martello si percosse l'indice sinistro, e ne riportò una emorragia con lacerazione all'unghia. Dovette ricorrere all'Infermeria Treves.

Il falegname imballatore Guglielmo Domingo, di 25 anni, abitante in via delle Settefontane N. 15, ieri mattina alle 10, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Malori improvvisi. Iermattina, alle 11, il signor Eugenio Minzi, fu colto da repentino malore. Soccorso dal signor Treves, fu accompagnato poi all'ospedale.

Alle 6 di sera veniva chiamato il sig. Treves per una venditrice di erbaggi, Giovanna Gava, ch'era stata colta da male improvviso. Con una vettura fu accompagnata all'ospedale.

Ieri mattina alle 10, al Ponte della Fabbra, il bracciante Pietro Jasbiz, di 42 anni, fu colto da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune, dopo le quali lo fece accompagnare con la vettura a casa sua, in via delle Settefontane N. 16.

Morso da un cane. L'apprendista meccanico Ferruccio Viezzoli, di 17 anni, abitante in via Malcanton N. 9, iermattina alle 11 fu morsicato da un cane alla regione anteriore del femore sinistro, e ne riportò alcune ferite.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Per minaccie. I fratelli Rodolfo, Giuseppe e Lucia K., abitanti al N. 665 di Rozzol, furono denunciati ieri all'ispettorato di S. Giacomo, perchè, in seguito ad un diverbio avevano minacciato di morte Teresa K., abitante al N. 78 della stessa località.

Cronaca minima. Ieri notte furono arrestate le due giornaliere Maria D. di 22 anni, ed Emma B. di anni 20 entrambe da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. — *Carlo C.* Già dopo la sua prima lettera, la invitammo a favorire al nostro ufficio. — *Anconitano.* I congedati dell'esercito italiano che risiedono all'estero non vengono richiamati per le manovre. — *Emma 26.* Mancando patti speciali nel contratto, l'inquilino, dopo seguita la disdetta, è obbligato a lasciar visitare il quartiere, qui in Trieste, ogni giorno, escluse le domeniche e feste, tra le 11-1 pom. — *Contrastoni ed altri richiedenti.* I §§ 87, 88, 89 dell'istruzione per il servizio della leva all'estero approvato dal ministro italiano della guerra con dec. 1. giugno 1901 dispongono: gli inscritti alla leva nati e residenti all'estero, in qualunque regione, e quelli che siano espatriati prima di aver compiuto il 16° anno d'età in America, Oceania, Asia (esclusa la Turchia), Africa (esclusi i dominii e protettorati italiani, l'Egitto, la Tripolitania, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco), qualora vengano arruolati, sono provvisoriamente dispensati in tempo di pace dal presentarsi alle armi finchè dura la loro residenza all'estero. In caso di mobilitazione generale essi saranno obbligati a presentarsi, salvo le eccezioni che venissero allora emanate. Per ottenere la dispensa conviene presentare alle autorità diplomatiche o consolari l'atto di nascita, se si tratta di nati all'estero, ovvero documentare l'espatrio prima di aver compiuto il 16° anno. Se l'atto di nascita non si può ottenere senza il pagamento di una tassa, le autorità consolari potranno esimere dall'obbligo di presentarlo, purchè consti loro in modo non dubbio che l'iscritto è nato all'estero.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.1, ore 2 pom. 23.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6 — Oggi: Alta marea 3.34 ant. 3.54 pom. - Bassa marea 9.25 ant. 12.09 ant.

Ogni giorno uno. Un papà darviniano:

— Vedi, caro figlio, i nostri antenati erano scimie; poi le generazioni seguenti sono andate e vanno man mano perfezionandosi.

— E allora, mio buon papà io sono meno scimia di te!

Marina e Navigazione.

Echi dei naufragi alla Martinica. Ai navigli già menzionati, che nel cataclisma della Martinica andarono perduti, si devono aggiungere i velieri italiani „Teresa Lo Vico", e „Nord America", che si supponeva fossero riusciti a fuggire.

Il solo veliero italiano che pochi momenti prima della terribile eruzione riuscì a salvarsi, è il brigantino a palo „Orsolina". Durante la notte dal 7 all'8 maggio il capitano dell'„Orsolina", intuendo il disastro per l'aumentata attività del *Pelée*, fece salpare le àncore e prese il largo, riuscendo a salvarsi da sicura morte.

— Un altro veliero italiano, il „Sacro Cuore, Maria di Pompei", il quale era considerato perduto nella catastrofe della Martinica, era partito invece da Saint-Pierre il 5 maggio, e verso l'imbrunire dell'8 corr. aveva passato il semaforo di Capo Spartel, diretto a Marsiglia, segnalando a bordo tutto bene.

Quello che può costare un abbordaggio. Il giorno 8 dello scorso febbraio, lo *steamer* inglese „Poplar" e il *paquebot* francese „Cordilleras", della Compagnia degli „Chargeurs Reunis" di Marsiglia vennero tra loro a collisione. Il „Poplar" stava per entrare nel Regent's Canale (Tamigi) mentre il „Cordilleras" ne usciva, diretto per l'Havre e Dunquerke. Fu il secondo che abbordò il primo sotto la linea d'immersione a babordo.

Il „Poplar" incominciò subito a imbarcare acqua, e s'inclinò talmente sul fianco abbordato, che l'equipaggio fu indotto ad abbandonarlo, lasciando però la macchina in movimento a mezza forza, nell'intento di farlo arenare. Ma, respinto dalla forza della corrente, il „Poplar" incominciò a gironzolare per il fiume, urtando e danneggiando parecchi piccoli navigli e barche, poi il piroscafo inglese „Morocco", e finì col ritornare sul piroscafo investitore „Cordilleras", il quale, a sua volta, riportò avarie così gravi, che per evitare che andasse a picco, dovette essere fatto andare in secco.

In questi giorni, dinanzi alla Corte dell'ammiragliato in affari marittimi, a Londra, è stata discussa la causa di questo complicatissimo abbordaggio, che produsse tanti malanni, e la Corte ha pubblicato una sentenza, con la quale ritiene il piroscafo „Cordilleras" solo responsabile del primo abbordaggio e di tutti i danni che successivamente ne sono risultati.

La sentenza constata inoltre che i danni materiali ammontano a 100,000 sterline, pari a 2.500,000 franchi, i quali, se la sentenza verrà confermata anche nelle superiori istanze, dovranno essere pagati dalla Società armatrice del „Cordilleras", che - come è detto sopra - è quella dei „Chargeurs Reunis" di Marsiglia.

Traversata degna di nota. Il 6 corr. arrivò felicemente a Savannah, il bark italiano „Regina", cap. Cavallino, compiendo la traversata da Genova al porto suddetto in soli quaranta giorni.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Venus" da Venezia con 56 passeggeri, „Cleopatra" da Alessandria con 160 passeggeri, „Leda" da Corfù e Cattaro con 58 passeggeri; il piroscafo italiano „Faro" da Palermo e Catania; i piroscafi a.-u. „Venezia" da Cattaro e scali con 8 passeggeri, „Adria" da Mogador, scali e Malta pure con 8 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Venezia, „Almissa" per Metcovich; i piroscafi a.-u. „Sebenico" per Metcovich, „Nagy Lajos" per Glasgow, ed il brick ottomano „Spiridion" per Candia.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di esternare alla Spett. **Riunione di Sicurtà** la mia piena soddisfazione per la sollecita liquidazione del danno da me sofferto in seguito al furto avvenuto nella mia abitazione a Barcola.

Giacomo Pollak

Mi onoro di portare a pubblica notizia che il Tribunale provinciale di Trieste, con sentenza d.d. 21 Maggio 1902 Cg. T. 14-2-15 ha **respinto** la petizione con cui la ditta Creutz & C. chiedeva il diritto esclusivo di proprietà della **Guida Generale di Trieste** e della **Guida Amministrativa e Commerciale del Goriziano, dell'Istria e della Dalmazia** e l'illimitato esercizio del diritto d'autore delle dette pubblicazioni, da me fondate nel 1894, sempre finora da me compilate e mai ad altri cedute, e che vennero del pari **respinti** tutti i subordinati petiti chiesti nelle varie udienze, tra cui quello che mi sia vietato il diritto di proibire alla ditta Creutz & C. l'edizione pro 1903 ed anni successivi di Guide simili a quella del corrente anno 1902.

Avendo ora la stessa ditta Creutz e C. chiesto ed ottenuto il lievo della disposizione provvisoria, con la quale mi si impediva di dirmi fondatore, compilatore, editore e proprietario delle suddette mie Guide e di turbare la ditta Creutz e C. nei pretesi suoi possessi; disposizione accordatale dal Tribunale previo deposito di corone 6000 che rimangono tuttora in Giudizio e rimarranno fino a liquidazione totale dei danni causatimi da tale provvedimento interinale; mi pregio partecipare che pubblicherò, ancora nel corrente anno, come già promisi, tutte le mie Guide, più gli **Almanacchi-Guide** del Goriziano, dell'Istria e della Dalmazia, già proprietà dei Figli di P. Mora, **ampliandole tutte** e introducendovi le riforme suggerite dalla mia lunga esperienza e dai benevoli consigli del pubblico: riforme che renderanno le mie Guide quanto mai esaurienti, pratiche e pronte.

Quale novità pubblicherò, pure nel corrente anno, la **Guida Geografica e Commerciale di Fiume, Croazia-Slavonia e Bosnia-Erzegovina**, in italiano, tedesco, serbo-croato, czeco, ungherese e francese, compilata su dati positivi con un sistema novissimo, mai sinora adottato da alcuna altra Guida, come ognuno potrà convincersene dal saggio che dai miei agenti verrà esibito a richiesta.

Compilata a base italiana, questa **Guida** risponderà in tutte le circostanze ed in modo prontissimo, con la consultazione dell'indice o d'una sola rubrica, ad ogni informazione ad essa richiesta dai ricercatori di tutte le nazionalità suaccennate, per allacciare rapporti d'affari con commercianti d'incontestata solidità, fornendo pure tutti gli indispensabili dati sul luogo di loro residenza.

A tutti coloro che si prenoteranno alla mia **Guida Generale di Trieste per l'anno 1903, Annata X**, e alla mia **Guida Amministrativa e Commerciale del Goriziano, dell'Istria e della Dalmazia per l'anno 1903, Annata X**, verrà data **gratuitamente** la mia nuova pubblicazione.

Fidente nel benevolo appoggio di tutti, anticipatamente grato mi segno

LUIGI MORA, editore
TRIESTE
Via della Cassa di risparmio 1, I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

chi... Valeva la pena di scomodarsi, mi pare! Vediamo adesso i valori lasciando da parte i certificati nominali.

Pascal prese le carte rosa, turchine, verdi, le esaminò ed operò una selezione, facendo un mucchio di valori utili, ed un altro di quelli di cui non si poteva trar profitto.

— Quanti buoni? - chiese Giacomo.

un anno avremo tre milioni! Vedrai! Con questi potremo vivere a nostro talento..

E i due complici, guardandosi in faccia sorrisero, beati del loro successo.

Finita l'ilarità, Pascal stappò la seconda bottiglia di vino di Bordeaux e riempì i bicchieri.

— In parola d'onore, esclamò, il bisogno di dormire è passato. Non sento più la stanchezza! Mi sembra d'esser rinato!

Frattanto Giacomo esaminava un disco d'oro deposto sulla tavola, lo guardava, lo esaminava curiosamente.

— Che cos'è questa medaglia? mormorò. Non comprendo... delle date... delle cifre... parole sconnesse... E' un enigma, di cui mi pare inutile cercare la spiegazione. Torniamo al testamento.

— Eccolo qua... disse Pascal. Stai attento e vedrai che avevo ragione di dire

a dire:

— E' giusto... continua.

Il giovane riprese:

— Il mio patrimonio si divide in due parti; una conosciuta, l'altra ignorata.

L'ex segretario del conte s'interruppe e di nuovo:

— Oh! oh! esclamò. Ecco una frase gravida di segreti: che cosa stiamo per rendere?

miei valori francesi ed esteri formanti insieme la somma di 3.300.000 franchi con l'obbligo, per la detta città di Parigi rappresentata dal suo Consiglio municipale, di far costruire nel luogo che essa sceglierà *intra muros*, un asilo notturno nelle medesime condizioni di quello di via Tocqueville."

— Ecco del bel denaro sprecato! — esclamò Giacomo con convinzione.

tenti.

L'officina elettrica. Il capitale investito nell'Officina elettrica ascendeva al 31 dicembre 1901: officina e macchinario cor. 1.135.850.91; rete di distribuzione ... 579.837.14; ... lavori d'ampliamento in costruzione, cor. 348.847.08. Totale cor. 2.156.188.34.

Illuminazione. Per l'illuminazione pubblica erano installate 97 lampade ad arco. Per l'illuminazione privata si avevano 250

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Arcadia" partì ieri da Braila per Rotterdam, „Anna Goich" proseguì ieri da Costantinopoli per Galatz, „Jokay" arrivò il 10 a Fiume da Cardiff, „Arpad" il 9 a Orano, „Kalman Kiraly" il 9 ad Anversa da Fiume, „Szell Kalman" il 9 a Cardiff, „Zrinyi" passò il 9 Ouessant per Rouen, „Baross" e „Szeged" passarono Gibilterra, il primo per Bordeaux ed il secondo per Venezia.

Lloydiani. „Tirolo" da Sciangai in linea laterale partì ieri da Singapore per Hongkong, „Silesia" da Kobe arrivò il 10 alle 5 pom. a Fiume, da dove, dopo scaricato, proseguirà per Trieste, „Orion" per Santos arrivò il 10 a Genova.

Avviso ai naviganti. *Sicilia. Porto di Catania.* Dal primo giugno corrente il fanale verde sulla testata del molo interno di Catania, a dritta entrando nel Porto Vecchio, è stato ridotto a luce *fissa bianca.* Con la stessa data è stato attivato sulla testata del ponte sporgente dalla parte West del Porto Nuovo, a sinistra entrando, un fanale a luce *fissa verde*, elevato metri 8.5 sul mare e visibile a 5 miglia. Questo fanale è inalzato su di un candelabro in ferro, dipinto in grigio.

10 giugno.

Da PARENZO.

Suicidio. Questa mattina, poco prima delle 8, sulla spiaggia, nella località detta „Rivetta", due ragazzi trovarono una giubba ed un cappello.

Insospettiti, cercarono intorno, e pochi metri distante scorsero in fondo al mare il corpo di un annegato. Chiamato aiuto accorsero subito dei pescatori con una barca. Il cadavere estratto fu identificato per quello del giovane Visintini, stalliere presso il dott. I. Vecchi.

Sui motivi che spinsero il disgraziato a togliersi la vita a soli 21 anni si dànno varie versioni. Pare che soffrisse moralmente per una condanna subita in via contravvenzionale; altri dicono che, fatto soldato, avesse dichiarato che alla vita del soldato preferiva la morte.

I rilievi di legge furono assunti dal medico comunale dott. Iginio Vecchi, dal f. f. di segretario L. Crast e dall'ispettore delle guardie G. de Privitellio.

Da POLA.

Ferrovia elettrica. Il ministero delle ferrovie ha accordato al principe Wrede l'autorizzazione di costruire un tram elettrico per le linee: *a)* Stazione ferroviaria-Scuola di nuoto della marina; *b)* Casino di marina-Bosco imperiale.

Il concessionario è obbligato ad iniziare subito i lavori.

La festa estiva della „Democratica" all'Arco romano. L'incostanza del tempo nell'or decorso mese di maggio aveva fatto rimandare la festa estiva organizzata per solennizzare il primo anniversario della costituzione della „Associazione democratica". I fiduciari dell'Associazione stabilirono nella seduta di iersera che la festa abbia luogo domenica 15 corr. dalle 6 di sera alla mezzanotte.

Concerterà l'intero corpo della banda cittadina e verrà estratta una lotteria gastronomica, i cui viglietti si potranno acquistare nel giardino al prezzo di centesimi 10. Seguirà il ballo, durante il quale sonerà l'orchestra diretta dal maestro Seitz.

Il viglietto d'entrata nel giardino all'„Arco romano", dove avrà luogo la festa, costerà trenta centesimi.

Lo sciopero dei muratori e scalpellini. Stamane il „Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori" ha inviato all'„Unione fra scalpellini, ornatisti e muratori" la risposta al memoriale inviato il 6 corr. In questa risposta, deliberata nella seduta plenaria del Consorzio dei costruttori tenutasi iersera, dopo parecchi considerando, si comunica agli scioperanti che gl'imprenditori non possono far luogo alle loro domande tanto per la fissazione delle mercedi per classi di muratori, quanto per il salario degli apprendisti. Gli imprenditori deliberarono di tener fermo per tutto l'anno in corso al compromesso stabilito il 5 aprile u. s. (pubblicato a suo tempo dal „Piccolo") ed anzi di esortare tutti i costruttori a non mancare ai patti stabiliti. Infine si interessò l'„Unione fra scalpellini e muratori" in caso di qualche contravvenzione o mancanza di darne parte al Consorzio, esortandola a far sì che gli operai riprendano il lavoro quanto prima.

Venerdì sarà tenuto un grande Comizio degli scioperanti nella sala superiore dell'„Apollo".

Per la revisione dei libri tavolari. Si trova a Pola l'i. r. geometra Pietro Comel, che ha intrapreso il lavoro di regolazione delle mappe catastali in rapporto alla revisione dei libri tavolari.

Gita per Venezia. Un' impresa sta organizzando una gita Pola-Venezia per la prossima festa del Redentore.

Da FIUME.

Sbarco d'una salma (per tel.) Nel pomeriggio il piroscafo lloydiano „Silesia" sbarcò la salma del principe Carlo Schwarzenberg, diplomatico austriaco, imbarcata a Singapore. Fu ricevuta dal fratello del defunto. Stasera proseguì per Vienna.

Orribile disgrazia (per tel.) Oggi intorno alle 4, alla riva Salvatore, avvenne un'orribile disgrazia. Mentre si scaricava del riso dal piroscafo inglese „Conch", tre braccianti volevano salire a bordo contemporaneamente. Ne nacque un diverbio, poi i tre cercarono di respingersi indietro a vicenda. Erano sopra un ponte largo trenta centimetri, lungo il quale era stesa una corda di sicurezza. I tre braccianti si tenevano appunto afferrati a quella corda. Ma questa avendo ceduto al peso, i braccianti precipitarono in mare. Allora seguì una terribile lotta fra i tre per potersi salvare. Certo Arturo Corich, d'anni 19, da Fiume, il solo che sapeva nuotare, sostenne una disperata lotta coi compagni che gli si erano avviticchiati addosso. Il Corich, liberatosi, afferrò la riva, mentre gli altri due, tali Fausto Milos, d'anni 19, da Mercopali, e Antonio Mestrovich, di anni 17, da Carlopago, dopo esser ritornati a galla più volte, annegarono miseramente alla presenza d'una cinquantina di persone che esterrefatte guardavano senza che a nessuna venisse in mente di porgere un soccorso qualunque. Sopraluogo si portò una commissione medico-giudiziaria. Gli infelici vennero pescati da un palombaro verso sera.

L'ultimo carico di cavalli per l'Africa. (Per tel.) Domani mattina lascierà il nostro porto il piroscafo *European* con l'ultimo carico di cavalli per il Sud-Africa. Complessivamente durante la guerra vennero esportati da Fiume 63.217 cavalli, due terzi dei quali ungheresi ed un terzo russi. A Zagabria si trovano ancora 5000 cavalli; ma pare che il contratto d'acquisto ne sarà disdetto.

Suicidio d'una signorina. (Per tel.) Stasera, alle 6, si suicidò, per causa finora ignota, la signorina Caterina Schmantz, di anni 27, da Fiume, trangugiando una forte dose di veleno. S'era rinchiusa nella sua camera; ma appena trangugiata la sostanza venefica, emise grida che fecero accorrere i famigliari. Però ogni prestazione medica riuscì inutile.

Da ZARA.

La storia di un piattello. Giorni fa un giovanotto, entrato in una bottega, comperò un piattello dipinto coi colori croati, e poi, dopo averlo pagato, lo ruppe. I giornali croati narrando il caso, lo chiamano inaudito e invocano tutti i fulmini sugli italiani „offensori e persecutori dei croati".

Bisogna sapere che non passa notte, a Spalato, in cui i croati non iscorrazzino la città emettendo grida oltraggiose per gli italiani. Ma, in questo beatissimo paese di Dalmazia, pur mutato il luogotenente, quello che è vietato agli italiani è permesso ai croatofili. Tanto è vero che, ultimamente, per alcuni eccessi commessi qui l'anno passato, l'autorità politica diminuì la pena ad alcuni croatofili da essa condannati in linea di polizia, mantenendola intera, però, per i condannati italiani.

INCASTRO

Nel cor dell'uccisor di suo fratello,
Un bubbio fieramente alfin rizzossi,
L'empio sparì, ma tosto a me mostrossi,
Un rettile, d'America flagello.

Leonio

Spiegazione del giuoco precedente:
O—pe—RO—so

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa dell'11 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 691.25, Staatsbahn 704.50, Alpine 416.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.10 (216.75), Disconto 187.90 (187.90), Italiana 102.80 (102.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.30 (101.45), Rendita 104.87 (104.92), Meridionali 647.— (647.—), Mediterranee 442.50 (442.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.85 (101.97), Italiana 103.40 (103.45), Spagnuola 80.77 (80.90), Banche Ottomane 569.— (566.—), Rio Tinto 1150 (1152), Lotti turchi 114.75 (113.60).

Qui Rendita italiana da 101.15 a 101.65, Credit da 690.— a 694.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.15 a 95.45, Italia 93.80 a 94.—, Banconote italiane 93.80 a 95.—, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 690.— a 692.—, Italiana 101 25 a 101.65, Staatsbahn 704.— a 706.—, Lombarde 72.— a 73.50, Lotti turchi 107.— a 109—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 101.85, Rendita italiana 5% 103.40, Rendita spagnuola esterna 80.77 Azioni Banca ottomana 569.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 761.— Lombarde 762.—, Rendita turca nuova 26.65, Cambio Londra 252.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.65, Rendita ungherese in oro 4% 103.75 Länderbank —.—, Lotti turchi 114.75 Banca di Parigi 1052, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1150. flacco

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati $96^7/_8$, Lombardi $3^1/_2$, Argento $24^1/_{16}$, Rendita spagnuola $80^1/_8$, Italiana $102^1/_2$, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $2^{11}/_{16}$, Introiti della Banca —— staz.o

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.—, Ferrate dello stato 15 .25, Lombarde 18.80. calmo

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per giugno 28.50, per settem. 29.—, per dec. 30.—, per marzo 30.75. sost.o

Amburgo 11. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.50, per settembre a fr. 35.25.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, inv.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 1100. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno $4^{40}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{39}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{36}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{50}/_{64}$, Sett.-Ottobre $4^{31}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{30}/_{64}$, Nov.-Dec. $4^{27}/_{64}$, Dec.-Genn. $4^{26}/_{64}$, Genn.-Febbraio $4^{25}/_{64}$, Febbraio-Marzo —.—

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market mese Giugno $5.10^1/_8$, agosto $5.11^5/_8$, ottob. $6.2^1/_8$ Formentone Giugno $4.5^1/_4$, Settembre $4.7^1/_8$.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. $131^1/_2$. Chiusa $127^1/_4$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $54^1/_4$, p. 3 mesi $54^1/_2$.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.— fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 63.—, per luglio 63.—, per luglio-agosto 62.25, 4 ultimi mesi 61.25. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.— per luglio 15.—, per luglio agosto 14.75, quattro ultimi mesi 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.45, per luglio 22.65, p. luglio-agosto 22.25, quattro ultimi mesi 20.80. flacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.75, per luglio 28.05, luglio-agosto 28.15, quattro ultimi mesi 27.10. flacco

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 30.—, per luglio 30.25, p. luglio-agosto 30.50, quattro ultimi mesi 31.25. flacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo $16^1/_2$—$16^3/_4$ calmo, bianco per mese corrente $21.37^1/_2$, p. luglio 21.50— flacco, quattro mesi da ott. 22.75—, quattro primi mesi $23.37^1/_2$. Raff. 94— a $94^1/_2$.

Amburgo 11. (Chiusa). Per giugno 6.30, p. luglio 6.40—, agosto 6.50—, per ottobre 6.82—, decem. 6.97, marzo 7.20. calmo

Londra 11. Java a co. 7.6—, Rappe greggio a scell. $6.^9/_{16}$ flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Giugno 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Immacolata	14	Caricazione
3	Nagy Lajos	12	»
6	Habsburg	12	»
9	Cleopatra	17	Scaricazione
12 *a*			
12 *b*	Ettore	16	»
13 *a*	C. Galatioto	13	Caricazione
13 *b*	Faro	12	»
14	Moravia	18	Scaricazione
17	Jonia	13	Caricazione
21			
22	Adria	11	»
24	P. Mitylene	13	Scaricazione
Molo I	M. Teresa	16	»
»	Tyria	14	Caricazione
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rossi — Trieste

Ringraziamento

Compresa da viva, perenne gratitudine per le tante dimostrazioni d'affetto e di partecipazione alla crudele sventura che la colpiva, porge a tutti coloro che con gentile invio di fiori, col pietoso conforto della parola ed operosa assistenza, nonchè col pio intervento alla mesta cerimonia, procurarono di lenire il suo immenso cordoglio, i più sentiti ringraziamenti.

Uno speciale grazie di cuore pure al valentissimo medico **Dr. Oscarre Morpurgo**, per le amorose ad illuminate cure prestate con tanta abnegazione sì nell'attuale irreparabile sciagura come in precedenti circostanze alla sua adorata estinta.

Gorizia, 11 Giugno 1902.

La desolata

Famiglia Franceschinis

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **12 giugno** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
11 a. Barcola 363 — suppellettili ed ordigni da fabbro.
10 a. Androna del Pozzo 2 — suppellettili.
10 a. Via Piccardi 12 — suppellettili.
10 a. Via Sanità 4 — bilancie, arredi da negozio, carretti e suppellettili.
10 a. Via Cassa di risparmio 7 — suppellettili.
10 a. Via Risorta 1 B — suppellettili.